



## L'EDITORIALE

# L'UNITÀ SCHERZA SU RIMINI, SU BUDAPEST TACE

di **VITTORIO FELTRI**

Noi di Libero siamo contenti che un giornale storico come l'Unità abbia dedicato un titolone, sette colonne a pagina cinque, al nostro Renato Farina, orgoglio e bandiera di Libero dal giorno-18 luglio 2000 - della fondazione. Naturalmente non potevamo pretendere anche la serietà da un organo di stampa che è stato gramsciano, staliniano, krusceviano, brezneviano, berlingueriano, occhettiano e via scemando sino a divenire girotondiano, a dimostrazione che se l'estremismo fu la malattia infantile del comunismo, quella senile è l'infantilismo.

Non importa, ringraziamo lo stesso il direttore Antonio Padellaro per l'attenzione. Vorremo ricambiare la cortesia regalando qualche riga a Simone Collini, autore dell'articolo da Rimini nel quale si parla molto più del vicedirettore che non del Meeting. Collini segnala: suscita perplessità vedere Farina applaudito e fotografato al pari di Giulio Andreotti.

Ecco. Non va bene caro signor giornalista dell'Unità morire di rabbia perché un collega più brillante di lei viene fotografato e applaudito al pari di Andreotti. Accetti la realtà: Renato è bravo, lei è un pisquano. Mi auguro le possa capitare, per quanto sia improbabile, di diventare famoso quanto Farina. Nel caso comprenderebbe che il pubblico, cattolico o laico, non è stupido e premia chi merita.

Un appunto, caro Simone, se me lo consente. A Rimini Andreotti e Farina hanno discusso di una questione interessante: "Budapest 1956. La

rivoluzione". Già, la rivoluzione. Quella annegata nel sangue dei magiari. Quella soffocata dai carrarmati sovietici tanto simpatici e applauditi dai vecchi comunisti italiani. È questo il tipo di applausi che dovrebbe suscitare la sua perplessità, non quello dei ciellini a Renatone. Compagno Simone, un particolare: fra coloro che battevano entusiasticamente le mani agli assassini dell'Armata rossa c'era Giorgio Napolitano. Le dice qualcosa questo nome o le giunge nuovo?

Ancora una domandina. Collini, lei si stupisce se un'assemblea di ciellini tributa un'ovazione a Farina e, viceversa, non si stupisce se Napolitano, tifosissimo dei cingolati sovietici, è spinto dai diessini (e non solo da loro) sul Colle del Quirinale? Lei si stupisce perché Renato collaborava coi servizi di sicurezza nazionali e non è stupito che migliaia di compagni fossero informatori al soldo del Kgb ovvero dei servizi segreti di un Paese nemico dell'Italia in quanto alleata degli Usa?

Guardi che tutte queste cose sono note; e per ripassarle non è necessario frequentare strani siti web né bere la prosa di De Michele, è sufficiente fare un salto in biblioteca. Quanto al fatto che Farina fosse arrivato da pochi minuti nella piazza genovese dove un carabiniere sparò, per legittima difesa, a uno scalmanato che gli stava tirando addosso una bombola, perché meravigliarsene?

Collini, vuol ficcarsi in testa che Renato è un fuoriclasse? Si rassegni. Quando le venisse un dubbio, legga un suo articolo; si placherà.

Coraggio, non sia pisquano fino in fondo.